

**Salute e pericoli**

In Italia aumentati del 2 per cento i casi di bambini che contraggono questa patologia. «Rivedere le politiche anti inquinamento»

# «Allarme leucemie, colpa di una città malata»

*Il professor Masera: troppo smog, ambiente sfavorevole. La Moratti: competenze dell'Asl, ora intervenga*

«Siamo in un ambiente sfavorevole, inutile girarci intorno». Giuseppe Masera da più di trent'anni si occupa di leucemie infantili alla clinica pediatrica del San Gerardo di Monza. L'ambiente è Milano, la grande malata di smog e di fumi tossici. Ma Milano vuol dire Italia. Perché il ragionamento, sostiene Masera, va allargato. E perché nel nostro Paese l'incidenza è più alta che nel resto d'Europa. Le stime parlano di 175 bambini colpiti su un campione di un milione di casi. Con un incremento annuo del due per cento. «In Europa il rapporto è di 140, negli Stati Uniti ancora inferiore». «Solo nell'ultimo mese — racconta Masera — abbiamo registrato qui a Monza sei casi di bambini colpiti da leucemia. Bambini che vivono nel semi-centro di Milano, tutt'altro che quartieri degradati».

E la scuola di via Corridoni, con quei tre casi segnalati nelle ultime settimane? «No, non credo proprio che ci possa essere una correlazione ambientale. Piuttosto chiediamoci quei tre bambini, che erano rientrati da

pochi mesi in quelle aule, quali luoghi in precedenza avessero frequentato». La domanda di fondo è quasi filosofica: «Che mondo stiamo creando per i nostri bambini?».

In via Corridoni intanto sono partite le indagini. Le primissime rilevazioni sulle radiazioni ionizzanti e sulle onde elettromagnetiche hanno dato esito negativo. Ora s'indagherà sui materiali usati per la ristrutturazione dell'istituto (sono già state contattate le aziende che hanno lavorato al restyling della scuola) e in particolare sui solventi volatili. E lo stesso preside Angelo Salvo a pretendere spiegazioni: «Cosa si può trovare in una scuola appena ristrutturata?».

Al caso lavorerà da lunedì prossimo un gruppo di lavoro inter-istituzionale. Ne faranno parte medici, esperti, dirigenti dell'Asl, della Regione, del Comune, genitori e insegnanti. Quattro settimane di tempo per i primi responsi. «Il tema della salute è di competenza dell'Asl», ha ribadito ieri Letizia Moratti: «Noi come Comune collaboreremo per cercare di capire e dare risposte ma la responsabilità rimane in capo alla Asl». «È doveroso e urgente rassicurare tutti: non c'è, non esiste nella maniera più assoluta un caso Milano», sottolinea l'as-

sessore alla Salute del Comune, Giampaolo Landi di Chiavenna.

Il rapporto tra smog (benzene, nello specifico), tassi di mortalità e casi di leucemia è «meritevole di approfondimento», racconta una recente ricerca della Fondazione Veronesi. E l'aria di Milano in questo gennaio gelido e senza pioggia continua a essere pessima. Valori fuori controllo, ieri, anche in area Ecopass, alle centraline di via Senato e del Verziere. «Sono dieci giorni di fila che le polveri sottili sono alle stelle», osserva il consigliere regionale Carlo Monguzzi: «Nel ricordare che ogni anno muoiono nella sola Milano 400 persone per smog, è così fuori dal mondo chiedere che venga fermata la circolazione almeno nelle giornate di sabato e domenica?». «Formigoni, Moratti e De Corato sono come le tre scimmiette della tradizione», rincara la dose il pd Maurizio Baruffi.

Che fare, allora? C'è un suggerimento, un avviso utile da dare a mamme e genitori preoccupati? «Purtroppo direi di no», confessa Giuseppe Masera. L'unico consiglio buono rimane quello di sempre: «Stare calmi. Nonostante tutto, le leucemie sono molto rare. Anche a Milano».

**Andrea Senesi**

© RIPRODUZIONI RISERVATA

» **Analisi** Lo studio della Fondazione Veronesi

# A Milano 200 casi all'anno

## «Più colpite le zone a sud»

A Milano si registrano «200 nuovi casi di leucemia all'anno», più di uno ogni due giorni. I tassi di morbosità e mortalità «appaiono ugualmente distribuiti» tra uomini e donne, «sostanzialmente stabili nel tempo» o in leggera diminuzione, ma i «livelli di rischio sono superiori» rispetto alla Lombardia e al resto d'Italia, «con un maggiore addensamento» di patologie nei quartieri sud. La domanda a cui prova a rispondere la Fondazione Veronesi, a questo punto, è tanto secca quanto delicata. Perché?

Un recente studio thailandese ha riscontrato «un'associazione positiva» tra leucemie infantili e lo smog (biossido d'azoto). E «meritevole di ulteriore approfondimento» è anche il rapporto di causa-effetto tra l'inquinamento da benzene e l'insorgenza di tumori del sangue. Solo un'altra ipotesi di lavoro. In un campo orfano di certezze scientifiche.

### La scheda

#### La testimonianza

Barbara Ciabò, consigliere comunale del Pdl, ha rilasciato ieri un'intervista-confessione al *Corriere*: «Ho un figlio malato di leucemia. Bisogna fare qualcosa per rendere questa città migliore»



#### La paura a scuola

Tre casi di leucemia sono stati segnalati all'inizio di gennaio nelle classi delle scuole elementari di via Corridoni. L'Arpa inizierà nei prossimi giorni le indagini nell'edificio

Il dossier «Inquinamento ambientale ed insorgenza di tumori nella popolazione urbana» è stato realizzato dalla Fondazione Veronesi in collaborazione con il Comune, nel 2009, all'interno del programma «Pro-Life». La cornice è quella di una città in cui s'invecchia meglio e «il rischio di morte è inferiore» rispetto al trend lombardo e nazionale. Attenzione, però: l'età media s'allunga, ma i ricoveri restano «stabili», a conferma che il salto l'han fatto, più che la qualità della vita e dell'aria, la «specializzazione» e il «progressivo miglioramento» di interventi diagnostici e terapeutici, programmi di diagnosi precoce e livelli d'assistenza.

Corvetto, Barona e Stadera, fino al Giambellino: la carta del rischio circoscrive i quartieri a Sud. I medici hanno individuato gli epicentri del dolore dopo aver incrociato i dati sulle concentrazioni di benzene

nell'aria con gli indici di diffusione delle leucemie e le mappe di reddito delle famiglie. Per la fascia meridionale della città, alla fine, è stata riscontrata la «tendenza ad una maggiore mortalità». Una tendenza, non una condanna.

La teoria della *leucemia da smog*, infatti, ha più d'un argomento contrario. Uno su tutti: l'incidenza del tabacco. Il benzene respirato in un giorno, nel peggiore dei giorni possibili, risulta «circa la metà rispetto a quello conseguente al fumo di una sigaretta». In numeri: 46 microgrammi contro 110. In parole, la correlazione tra l'inalazione di benzene e l'insorgenza della malattia è ipotesi «interessante», ma insufficiente: «La metodologia di studio potrebbe essere ulteriormente affinata».

**Armando Stella**  
astella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

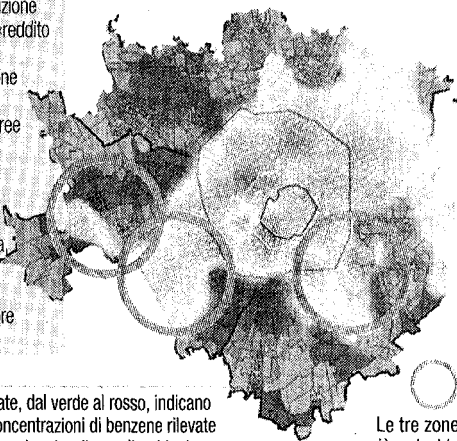
#### Leucemie e benzene

La sovrapposizione delle mappe «reddito familiare» e «concentrazione di benzene» evidenzia le aree con elevata esposizione: dal confronto con le mappe sulla leucemia emerge la tendenza a una maggiore mortalità

#### LEGENDA

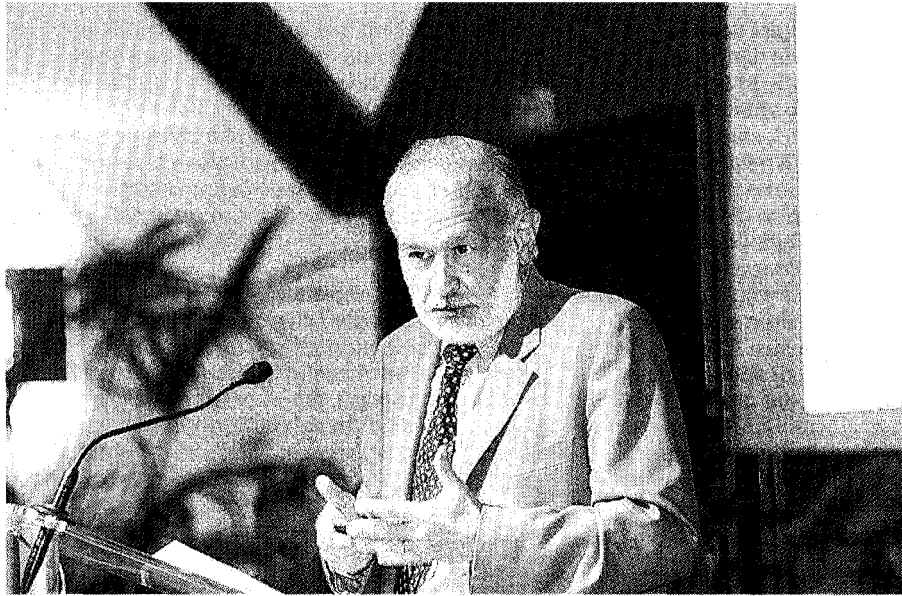
Le zone colorate, dal verde al rosso, indicano le maggiori concentrazioni di benzene rilevate dalla Fondazione Lombardia per l'ambiente

#### La mappa dei pericoli



#### L'indagine

Nella zona sud la «tendenza ad una maggiore mortalità»



**Primario** Giuseppe Masera guida la clinica pediatrica del San Gerardo di Monza (Fotogramma)

”

**Nel nostro Paese l'incidenza di casi di leucemia è più alta che nel resto d'Europa: che mondo stiamo creando per i nostri bambini?**

